

LA POLEMICA

Marin: «Occasione turistica per il Primiero»

«Evviva il raduno Jeep»

MANUELA CREPAZ

La proposta del Jeep Camp 2019 a San Martino di Castrozza ha creato un gran guazzabuglio fuori valle, ma non certo a Primiero, dove, anzi, è stata condivisa subito dal Comune di Primiero San Martino di Castrozza, Azienda per il Turismo, San Martino Corse, organizzatrice del Rally, e dagli impiantisti. Ne è entusiasta Cristian Marin, presidente della San Martino Corse, che spiega: «Credo che essere riusciti a portare il Camp Jeep 2019 a San Martino di Castrozza sia stato un successo».

Ora gli ultimi dettagli si consolideranno nel sopralluogo dell'agenzia deputata all'evento, che dovrebbe essere in zona la prossima settimana.

Finora quali le certezze?

È vero che tra il 12 e il 14 Luglio ci attendiamo oltre 600 equipaggi appassionati del marchio Jeep, ed è altrettanto vero che nei giorni precedenti arriveranno giornalisti, oltre 50, da tutta Europa, dal Medio Oriente e dall'Africa. E nella zona di Malga Ces sarà installata una ruota panoramica.

Come ha preso la bagarre che ne è seguita a livello provinciale?

Rispondo con delle domande: che problema c'è a montare per una settimana una ruota panoramica nella zona di Malga Ces? E se 500/600 jeep dovessero, per un giorno, e sottolineo un giorno, percorrere una strada bianca in mezzo al bosco, quale danno mai si potrà provocare? Strade bianche site per la maggior parte all'interno o nei pressi di un'area sciabile. Strade bianche che, è bene



Jeep nel bosco: ambientalisti indignati, ma in Primiero c'è chi dice «Sì»

ricordare, gli impiantisti hanno contribuito in modo fondamentale a ripulire e rendere nuovamente agibili dopo la tempesta Vaia.

La considera perciò, come condiviso dal presidente dell'Apt Antonio Stompanonieri, un'occasione unica di promozione per il nostro territorio?

Certi ambientalisti dovrebbero comprendere che noi gente di montagna abbiamo il diritto di fare turismo, abbiamo il diritto di vivere di turismo, unica fonte di reddito almeno nella nostra valle..., almeno per chi non ha una fonte di reddito garantito. Un concerto, un raduno di jeep, un raduno di orienteering, il rally, una gara di bike sono singoli eventi, che non creano alcun danno, anzi che valorizzano e fanno conoscere il territorio. Le nostre valli si stanno spopolando anche perché il turismo arranca.

Un pensiero per gli ambientalisti?

Cari ambientalisti, spesso tali più di penna o parola che di sostanza, volete costringerci a emigrare tutti? E non è raro

che chi critica, lo faccia comodamente seduto da una scrivania in città, servito dai mezzi pubblici e con tutti i servizi a portata! Credo sia giunto, finalmente, il momento di mettere in discussione certe scelte del Parco di Paneveggio, il cui obiettivo sembra proprio scoraggiare la presenza dell'uomo sul territorio, come se l'uomo non facesse parte dell'ambiente. Il Primiero non può più permettersi di avere in casa un Parco che sa solo e unicamente dire di no a tutto: il prezzo è la perdita di posti di lavoro, lo scoraggiare ogni e qualsiasi attività imprenditoriale, l'abbandono del territorio. A differenza di chi lavora nel Parco, le risorse degli imprenditori privati arrivano solo se arrivano turisti nel nostro territorio. Territorio che noi curiamo e presidiamo, la cui bellezza e fragilità conosciamo meglio di chiunque altro. Ed è ora di finirla di dire che queste manifestazioni deturpano il territorio: 80 anni di storia e turismo sono lì a dimostrarlo.